



CAMERA PENALE DI BRESCIA

Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

COMUNICATO STAMPA

Il consiglio direttivo della Camera penale di Brescia intende manifestare il proprio sconcerto per le affermazioni pronunciate dal presidente della locale sezione del T.a.r. della Lombardia in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. Già la scelta dell'immagine di copertina del discorso – l'Arengario di piazza Vittoria - appare irrispettosa della memoria della nostra città.

Vanno stigmatizzati alcuni passaggi del discorso in tema di contenzioso in materia di immigrazione che si pongono in violazione del principio di eguaglianza sancito dalla Costituzione: appare offensivo definire “penosa litania di diritti fondamentali” la richiesta del rispetto dei diritti inviolabili riconosciuti dalla nostra Costituzione ad ogni individuo, indipendentemente dalla sua cittadinanza. E ciò è ancora più grave se si considera che queste parole provengono da un magistrato nell'esercizio delle sue funzioni che proprio su quei diritti è chiamato a giudicare.

Assistiamo oggi, con sempre maggiore e preoccupante frequenza, a prese di posizione da parte di rappresentanti delle istituzioni apertamente contrastanti con i valori espressi dalla nostra Costituzione.

È convincimento di questo consiglio direttivo che la affermazione del valore della legalità passi attraverso la difesa incondizionata della dignità di ogni persona umana e dell'uguaglianza morale e giuridica di tutti, pur nella diversità di ognuno, ciò in funzione di una pacifica e civile convivenza.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA CAMERA PENALE DI BRESCIA